



Il Giardino di Marcel

COLLANA DI NARRATIVA

Per la scuola **secondaria**
di primo grado

CATALOGO

"E poiché non volevo rinunciare alla mia lettura, andavo se non altro a continuarla in giardino, sotto l'ippocastano, in una piccola baracca di stuoia e di tela; seduto là in fondo, mi credevo invisibile..."

Marcel Proust,
Alla ricerca del tempo perduto


Simone
PER LA SCUOLA

Presentazione della collana

Il **Giardino di Marcel** intende promuovere negli studenti il **piacere di leggere** proponendo una collana di narrativa **"nuova"** innanzitutto nell'invitante e preziosa veste grafica: un progetto interamente in quadricromia, frequenti e bellissime illustrazioni, l'alta leggibilità per tutti.

I titoli, classici della letteratura italiana e straniera o storie d'autore inedite, sono stati scelti nell'ottica di suscitare la riflessione personale, favorire lo sviluppo del pensiero critico e stimolare il confronto tra pari.

La collana si distingue in tre sezioni:

I CLASSICI

Capolavori della **letteratura italiana e straniera di tutti i tempi**, che da sempre affasci-
nano i lettori di ogni età, pro-
posti, a seconda del grado di
difficoltà, in versione integrale
o con adattamenti.

25 PROMESSE

Pinocchio promette alla Fata di essere buono e di studiare, perché è stufo di fare il burattino e vuol diventare un bravo ragazzo.

In sulle prime la buona donna cominciò col dire che lei non era la piccola Fata dei capelli turchini, ma poi, vedendosi oramai scoperta e non volendo mandare più in lungo la commedia, finì col farsi riconoscere, e disse a Pinocchio: — Birba d'un burattino! Come mai ti sei accorto che ero io?

— Gli è il gran bene che vi voglio quello che me l'ha detto.

— Ti ricordi? Mi lasciasti bambina e ora mi ritrovi donna; tanto donna, che potrei quasi farti da mamma.

— L'ho caro dimotto, perché così, invece di sorellina, vi chiamerò la mia mamma. Gli è tanto tempo che mi struggo di avere una mamma come tutti gli altri ragazzi... Ma come avete fatto a crescere così presto?

— È un segreto.

— Insegnatelo: vorrei crescere un poco anch'io. Non lo vedete? Sono sempre rimasto alto come un soldo di cacio!

— Ma tu non puoi crescere, — replicò la Fata.

— Perché?

— Perché i burattini non crescono mai. Nascono burattini, vivono burattini e muoiono burattini.

— Oh! sono stufo di far sempre il burattino! — gridò Pinocchio, dandosi uno scappellotto. — Sarebbe ora che diventassi anch'io un uomo come tutti gli altri.

— E lo diventerai, se saprai meritartelo...

— Davvero? E che posso fare per meritarmelo?

— Una cosa facilissima: avvezzarti a essere un ragazzo perbene.

— O che forse non sono?



— Tutt'altro! I ragazzi perbene sono ubbidienti, e tu invece...
— E io non ubbidisco mai.
— I ragazzi perbene prendono amore allo studio e al lavoro, e tu...
— E io, invece, faccio il bigellone e il vagabondo tutto l'anno.
— I ragazzi perbene dicono sempre la verità...
— E io sempre le bugie.
— I ragazzi perbene vanno volentieri alla scuola...
— E a me la scuola mi fa venire i dolori di corpo. Ma da oggi in poi voglio mutar vita.
— Me lo prometti?
— Lo prometto. Voglio diventare un ragazzo perbene e voglio essere la consolazione del mio babbo! ... Dove sarà il mio povero babbo a quest'ora?
— Non lo so.
— Avrò mai la fortuna di poterlo rivedere e abbracciarlo?
— Credo di sì: anzi ne sono sicura.
A questa risposta fu tale e tanta la contentezza di Pinocchio, che prese le mani alla Fata e cominciò a baciarle con tanta foga, che pareva quasi fuori di sé. Poi, alzando il viso e guardandola amorosamente, le domandò:
— Dimmi, mamma: dunque non è vero che tu sia morta?
— Per di no, — rispose sorridendo la Fata.
— Se tu sapessi, che dolore e che serratina alla gola⁴ che provai, quando lessi qui giace...

³ Nella sua conversazione con la Fata, Pinocchio ammette di non essere affatto un ragazzo perbene e si rende conto di avere davanti a sé un percorso lungo e difficile per diventarlo. Ma afferma anche che è proprio questo il suo desiderio, per cui promette che da questo momento in poi si comporterà a dovere. Promesse destinate a essere infrante ancora.

⁴ Serratina alla gola: nodo in gola, dovuto all'angoscia e alla commozione.

OBIETTIVI IN AGENDA

I Campi Flegrei

Già, ma cosa si intende di preciso per Campi Flegrei? Questo nome, che significa letteralmente "campi ardenti", fu dato dai colori greci all'area comprendente i territori che attualmente conosciamo come Napoli, Pozzuoli e Bacoli (comprende la località di Cuma e di Capri Miseno, nonché le isole di Ischia, Procida e Vivara): il nome è dovuto alla — per così dire — "vivacità" vulcanica di questa zona, che è letteralmente stata creata, nella preistoria, dal materiale eruttivo in diverse fasi da una vera e propria collana di grandi e piccoli vulcani.

Tutti conoscono l'imponente Vesuvio, certo, ma la vitalità dell'intero "distretto" vulcanico è oggi testimoniata da numerosi e affascinanti fenomeni vulcanici secondari, come l'insorgenza di acque termali e l'attività delle solfatare.

Un'ultima annotazione, ritornando al Lago Averno. Il suo nome, secondo l'ipotesi più accreditata, significa "privo di uccelli". Tutte le aree umide, infatti, sono notoriamente ricche di anfrana, tranne, all'epoca, questo lago. Gli antichi si accorsero di questa anomalia e, siccome sapevano che gli animali spesso hanno una "percezione" dei fenomeni del mondo molto diversa da quella degli umani, si convinsero che quel luogo doveva contenere un sinistro mistero, e che l'assenza di uccelli li portasse in guardia contro la frequentazione di quelle sponde. Da qui all'identificazione con la bocca degli inferi il passo fu breve.

In realtà, ora che conosciamo i fenomeni vulcanici, è per noi anche abbastanza semplice spiegare l'assenza di volatili su queste acque: probabilmente esse esalavano gas, originati dal sottosuolo, che per gli animali risultavano sgraditi, se non addirittura mortali.

Come si vede, il mito, la storia e la scienza non sono poi così lontani tra loro.



¹ All'inizio di questo capitolo il narratore compie un flash-forward, presentando subito al lettore agli ultimi giorni di scuola e all'anno dell'esame.

² Palmiro: il nome di questa imbarcazione si ispira al leggendario pilota della nave di Enea, a cui è dedicato anche il promontorio di Capo Palmiro.

LETTURE IN AGENDA



Romanzi **inediti** i cui temi sono collegati a uno o più argomenti di educazione civica con lo scopo di interessare i ragazzi alle grandi questioni del nostro tempo, tra cui il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'**Agenda 2030**.

STORIE D'AUTORE

Titoli **inediti** i cui argomenti sono particolarmente vicini al mondo e alla sensibilità degli **adolescenti**.

La sezione introduttiva e la presentazione dell'opera

Ogni volume si apre con una breve sezione introduttiva nella quale sono fornite le notizie essenziali per inquadrare l'autore e spiegare la fortuna dell'opera.

L'autore

OMERO

Omero è il nome che, per tradizione, diamo all'autore dell'Iliade e dell'Odissea, due delle opere più importanti della letteratura antica e, possiamo dire, della letteratura mondiale.

Di lui però non sappiamo nulla; non sappiamo nemmeno se sia realmente esistito. La maggior parte degli studiosi, oggi, tende a credere di no. Ma allora chi ha scritto i cosiddetti "poemi omerici"? E soprattutto, chi è l'autore dell'Iliade?



La questione omerica

Inanzitutto, dobbiamo ricordare che l'Iliade (con l'Odissea) è l'opera di poesia narrativa più antica dell'Occidente; la sua composizione risale all'incirca all'VIII sec. a.C. e avviene in Grecia. Prima dell'Iliade e dell'Odissea, dunque prima di Omero, esisteva solo la letteratura orale, fatta di racconti e di versi trasmessi a memoria di generazione in generazione.

Fin dall'antichità la figura di Omero è avvolta dall'incertezza. Alcuni ritenevano che Omero fosse nato a Chio, un'isola del Mar Egeo, altri nella città di Smirne, in Asia Minore. Era molto diffusa inoltre la credenza che si trattasse di un poeta cieco e che si fosse tolto la vita per la disperazione di non aver saputo rispondere a un indovinello postogli da alcuni pescatori. Questi due particolari, la cecità e il rapporto con gli indovini, sono elementi convenzionali che caratterizzano spesso, nella tradizione greca, figure eccezionali come i profeti o i cantori.

Nel corso dei secoli la "questione omerica" ha appassionato gli studiosi di tutto il mondo ma nessuno è davvero riuscito a risolvere il mistero.

Oggi, l'opinione più diffusa è che l'Iliade (e l'Odissea) sia frutto di una "composizione" di racconti e tradizioni precedenti, legati insieme e messi per iscritto nell'arco di un periodo di tempo piuttosto lungo: i poemi omerici, infatti, riflettono epoche diverse: l'epoca micenea, in cui sono ambientati, ma anche costumi e tradizioni successivi, dal IX secolo a.C. in poi.

Resta la domanda fondamentale: chi ha messo insieme quest'opera grandiosa? Ancora oggi, nessuno di noi può dirlo con certezza.

L'ILIADE

L'opera

L'ILIADE

L'Iliade è un poema epico. La parola greca *ēpos* significa "narrazione". La poesia epica è quindi una poesia narrativa e "oggettiva": in essa sono raccontate vicende eroiche compiute da protagonisti eccezionali, spesso mitici e leggendari. La poesia epica ha un'origine solitamente orale. A raccontare le gesta degli antichi eroi greci erano gli *aeōidai*, cantori che si servivano dell'accompagnamento musicale della cetra per rendere più coinvolgente la recitazione. Nel momento in cui i Greci appresero la scrittura, le tradizioni orali furono messe per iscritto e ciò ha permesso a poemi come l'Iliade di arrivare fino a noi.

La verità storica della guerra di Troia

Le vicende dell'Iliade hanno come sfondo la "guerra di Troia", città dell'Asia Minore oggi scomparsa. La tradizione vuole che la guerra di Troia sia durata dieci anni. Le ricerche archeologiche svolte sul finire del XIX secolo in Asia Minore e in Grecia, a opera dal tedesco Heinrich Schliemann, hanno dimostrato la veridicità di molti fatti raccontati nel poema. Sembra quindi che sia realmente avvenuto un grave scontro tra l'aggressiva civiltà micenea e la ricca città di Troia, dovuto quasi certamente a motivi di carattere economico.

I Micenei erano una civiltà assai rudimentale, fatta di piccole città-stato governate da un'aristocrazia guerriera e basate su un'economia debole e primitiva, in cui la guerra aveva un ruolo fondamentale. Al contrario la civiltà troiana era estremamente evoluta, inserita nel ricco contesto culturale dell'Asia Minore; Troia era una città molto ricca e raffinata e la vita che vi si conduceva era molto diversa da quella che caratterizzava le rozze città del Peloponneso.

Le caratteristiche e i personaggi

L'Iliade intende celebrare l'aggressiva aristocrazia militare micenea. Al centro dell'attenzione del poeta non sono mai i semplici soldati, giunti numerosi per mare da tutte le isole e i territori della Grecia, ma i grandi eroi che erano al comando di quelle truppe. Questi eroi sono i re delle città greche che partecipano alla guerra non soltanto per il guadagno che deriverebbe dalla vittoria, ma per la gloria, cioè per dimostrare il proprio valore militare, distinguendosi dalla massa attraverso imprese degne di essere ricordate.

L'ILIADE

Non a caso, nel corso del poema, gli eserciti spesso smettono di combattere per assistere al duello tra due eroi: il duello è campale e sembra sempre che dall'esito di questi scontri tra eroi dipenda l'esito di tutta la guerra. Attraverso il duello ogni eroe può dimostrare ai suoi simili di essere un grande guerriero. Non importa se incontrerà la morte, l'importante è che compia imprese degne di essere ricordate, perché grazie a esse raggiungerà il premio più grande: la gloria.

L'intervento degli dèi

La guerra ha un duplice svolgimento: c'è un piano umano, con gli scontri e i duelli tra eroi, e un piano divino, orchestrato dagli dèi dell'Olimpo. Gli dèi omerici sono dotati di sentimenti umani: si offendono, si scatenano nella battaglia a favore dei Greci o dei Troiani, hanno comportamenti capricciosi, ma sono anche capaci di amore profondo per i propri figli come quello che lega Teti ad Achille. In ogni caso, gli dèi non possono opporsi alla volontà di Zeus, il loro padre e sovrano, che ha il compito di far rispettare il Fato, un destino universale che è al di sopra degli uomini e degli dèi. Ciò che il Fato stabilisce non può essere cambiato. Gli dèi possono ritardare o accelerare gli avvenimenti, ma il destino degli uomini deve comunque compiersi.

La trama

Secondo il mito, durante le nozze della dea Teti con Peleo, re della Tessaglia (i futuri genitori di Achille), la dea della discordia, Eris, lancia sul banchetto nuziale una mela d'oro con su scritto "Alla più bella". Zeus affida a Paride, figlio del re di Troia Priamo, il compito di scegliere a quale delle due dee presenti spartir la mela. Paride sceglie Afrodite, che gli promette in cambio l'amore della donna più bella del mondo. Si tratta di Elena, moglie di Menelao, re di Sparta. A Paride è dunque concesso di rapire Elena e di portarla con sé a Troia, scatenando le ire di Menelao, il quale, affiancato dal fratello Agamemnone e da altri sovrani greci, muove guerra alla città di Troia, assediandola per nove anni.

Il racconto dell'Iliade parte da un episodio di cruciale importanza svoltosi durante l'ultimo anno di guerra, ovvero l'ira dell'eroe greco Achille, offeso dal comportamento di Agamemnone. In seguito all'offesa, l'eroe si ritira dal campo di battaglia, mettendo in gravissimo pericolo i Greci. L'ira di Achille avrà termine solo in seguito all'uccisione dell'amato Patroclo, che spinge l'eroe a ritornare sul campo per vendicare la morte. Il tempo della vicenda abbraccia un arco di cinquanta giorni e non arriva a coprire la caduta di Troia: il racconto si ferma all'episodio della restituzione alla famiglia del cadavere di Ettore, figlio di Priamo e più valoroso tra gli eroi troiani, ucciso da Achille.

L'ILIADE

I personaggi della storia

Achille

Il decimo giorno, il veloce e potente Achille, il più grande tra gli eroi greci, convocò un'assemblea dell'esercito. "Piada pure liberamente", disse Achille all'indovino, "chiunque combatterà di fuori del mulo, o anche solo ti minaccerà a causa delle tue parole, assaggerà la mia spada".

Agamemnone

Agamemnone lasciò sfuggire l'entusiasmo poi, alzando la mano, servì tutti al silenzio. "Tattaria", riprese il sovrano, "non intendo essere il solo a pagare la sberleffiata dei Greci. In cambio della libertà di Criseide, voglio come tributo una schiera di pari bellezza".

Ettore

A quelle parole Ettore vacillò. Nessuno più di lui desiderava deporre la spada e vivere in pace, circondato dall'affetto dei suoi cari, guardando il piccolo Astianatte crescere e diventare forte. Per qualche istante il valoroso principe pensò di dare ascolto alle parole di sua moglie...





L'ILIADE

Ulisse

Quella stessa notte, mentre i soldati sprofondavano i compagni caduti, Ulisse inteso i capi greci e gli eroi più forti nella sua tenda, per tenere consiglio con loro.

"Ulisse", disse il re, alzandosi in piedi, "non sono bene la tua intelligenza e la tua astuzia. So che, se ci hai invitati qui, dev'essere una ragione importante. Ti prego, dunque, parla apertamente e non indugiare oltre".

Alce Telemonio

"Alce Telemonio", disse infine Agamemnone, indicando il giovane figlio di Telemone, "vieni tu il campione dei Greci". Alce, Alce, raggiante, con un balzo si portò al centro dell'assemblea, pronto a combattere.




L'ILIADE

I luoghi della storia




L'ILIADE

I **luoghi della storia** fissano subito visivamente il luogo o i luoghi in cui il racconto è ambientato.

L'apparato didattico

Il testo è corredato di **note** esplicative e contestualizzanti, diversamente evidenziate, e di brevi **finestre di approfondimento** utili a mettere in luce, in forma immediata e sintetica, importanti aspetti della narrazione.

Un'attenzione costante è riservata al **lessico ricettivo e produttivo**.

La lettrice o il lettore sono chiamati a inserire di proprio pugno alcune note riguardanti il significato di particolari termini, espressioni o modi di dire.

1 MAESTRO CILIEGIA

Come andò che maestro Ciliegia, falegname, trovò un pezzo di legno, che piangeva e rideva come un bambino?

Il rovesciamento della fiaba

Il narratore inizia il suo racconto con una battuta che presuppone lo stravolgimento della trama tradizionale della fiaba, a cominciare dal personaggio principale: non un re, un principe o un eroe, ma un comunissimo pezzo di legno, e anche di legno, ma un semplice pezzo da cacciato, destinato cioè a essere accarezzato e poi utilizzato come legna da ardere.

C'era una volta...

Un re! — dicono subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da cacciato, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze. Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome mastr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura.

Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto e dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce: — Questo legno è capitato a tempo: voglio servirmene per fare una gamba di tavolino. Detto fatto, prese subito l'ascia arrotondata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo¹, ma quando fu lì per lasciare andare la prima ascia, rimase

- Buon pro ti faccia⁶.
- Domani, dunque, ti aspetto a colazione a casa mia.
- Ma se ti dico che parto questa sera.
- A che ora?
- Fra poco.
- E dove vai?
- Vado ad abitare in un paese... che è il più bel paese di questo mondo: una vera cuccagna⁷...
- E come si chiama?
- Si chiama il "Paese dei Balocchi"⁸. Perché non vieni anche tu?
- Io? no davvero!
- Hai torto, Pinocchio! Credilo a me⁹ che, se non vieni, te ne pentirai. Dove vuoi trovare un paese più salubre per noi altri ragazzi? Lì non vi sono scuole, lì non vi sono maestri, lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola, e ogni settimana è composta di sei giovedì e di una domenica. Figurati che le vacanze dell'autunno cominciano col primo di gennaio e finiscono coll'ultimo di dicembre. Ecco un paese, come piace veramente a me! Ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili...
- Ma come si passano le giornate nel Paese dei Balocchi?
- No, no, e poi no. Ormai ho promesso alla mia buona Fata di diventare un ragazzo perbene, e voglio mantenere la promessa. Anzi, siccome vedo che il sole va sotto¹⁰, così ti lascio subito e scappo via. Dunque addio e buon viaggio.
- Dove corri con tanta furia?
- A casa. La mia buona Fata vuole che ritorni prima di notte.
- Aspetta altri due minuti.
- Faccio troppo tardi.
- Due minuti soli.

- 6 **Buon pro ti faccia**: ti porti bene.
- 7 **cuccagna**.
- 8 **Balocchi**: giocattoli.
- 9 **Credilo a me**: credimi.
- 9 **Risolviti**: prendi una decisione.
- 10 **il sole va sotto**: il sole sta per tramontare.

col braccio sospeso in aria, perché sentì una vocina sottile, che disse raccomandandosi:

— Non mi picchiar tanto forte! Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia! Girò gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina, e non vide nessuno! Guardò sotto il banco, e nessuno; guardò dentro un armadio che stava sempre chiuso, e nessuno; guardò nel corbello⁸ dei trucioli e della segatura, e nessuno; aprì l'uscio di bottega per dare un'occhiata anche sulla strada, e nessuno! O dunque?

— No capito... — disse allora ridendo e grattandosi la parrucca — si vede che quella vocina era la zione Figurata io. Rimettiamoci a lavorare. E riprese l'ascia in mano, tirò giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno.

— Chit tu m'hai fatto male! — gridò rammaricandosi la sotto vocina. Questa volta maestro Ciliegia resta di stucco, cogli occhi fuori del capo per la paura, colla bocca spalancata e colla lingua già ciondoloni fino al mento, come un mascherone da fontana¹⁰.

- 8 **corbello**: cesto fatto di vimini o tessuto di stecche di legno.
- 9 **O dunque?**: esclamazione tipica del linguaggio parlato toscano (toscanismi).

- 10 **mascherone da fontana**: tipo di decorazione di alcune fontane composta da un volto deformato dalla cui bocca spalancata sgorga l'acqua.

1 MAESTRO CILIEGIA 15

per via del suo personalino² asciutto, secco e allungatissimo³, tale e quale come il lucignolo nuovo di un lumino da notte.

Lucignolo era il ragazzo più svegliato e più birichino di tutta la scuola, ma Pinocchio gli voleva un gran bene. Difatti andò subito a cercarlo a casa, per invitarlo alla colazione, e non lo trovò: tornò una seconda volta, e Lucignolo non c'era, tornò una terza volta, e fece la strada

invano. Dove poterlo ripescare⁴? Cerca di qua, cerca di là, finalmente lo vide nascosto sotto il portico di una casa di contadini.

— Che cosa fai costì? — gli domandò Pinocchio, avvicinandosi. — Aspetto la mezzanotte, per partire... — Dove vai? — Lontano, lontano, lontano! — È lo che son venuto a cercarti a casa tre volte!... — Che cosa volevi da me? — Non sai il grande avvenimento? Non sai la fortuna che mi è toccata? — Qual? — Domani finisco di essere un burattino e divento un ragazzo come te, e come tutti gli altri.

- 2 **personalino**: fisico.
- 3 **allungatissimo**: molto alto, deriva dal termine lampiano (lampione).
- 4 **ripescare**: ritrovare, scovare.
- 5 **costì**: là.

124 30 LUCIGNOLO

30 LUCIGNOLO 125



I titoli appartenenti alla sezione **Lecture in agenda** presentano, come elemento connotante, una serie di schede denominate **Obiettivi in agenda**.

Si tratta di **approfondimenti**, in parte teorici in parte laboratoriali, che partendo dalla storia narrata stimolano la **riflessione** su alcuni dei principali temi di **educazione civica** legati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI IN AGENDA

Gli "affari tradizionali" della camorra

In questo capitolo Antonio scopre con orrore che Zagù tiene letteralmente prigionieri, in un sotterraneo della sua villa extra lussuosa, delle ragazze di diverse nazionalità, alcune delle quali minorenni, che sfrutta come prostitute per se stesso e i suoi "amici".

Lo sfruttamento della prostituzione è uno degli "affari tradizionali" della camorra. Ma come funziona questa associazione criminale?

La camorra, attiva soprattutto nell'area della Campania, è costituita da un insieme di bande che si compingono e si scompingono con grande facilità, a volte pacificamente, altre volte con scontri sanguinosi. Potremmo definire la camorra un **metodo a due** fa: la prima è quella della **dispersione sociale** che riesce a sfruttare dando occupazione a migliaia di persone "senza salario". La seconda è quella del **potere dello Stato**, con cui cerca in tutti i modi di entrare in contatto per proteggere le proprie attività illecite.

La camorra ha sempre cercato di inserirsi nei processi produttivi del nostro Paese per trarne vantaggio. Oggi l'ambito degli affari dei clan camorristici va dall'usanza alle rapine, dalle estorsioni e traffico di armi, all'industria del tabacco allo spaccio di stupefacenti, dalle estorsioni alle scommesse illegali, dallo sfruttamento della prostituzione allo smaltimento dei rifiuti tossici.

Uno dei sistemi più antichi di controllo del territorio messi in atto dai camorristi è l'estorsione, definita anche **racket**. A chi possiede un'attività economica viene imposta una "protezione" a pagamento che si tradurrà ben presto in una vera e propria tassa. Poi l'attività economica è estorsione, più alto è il "prezzo" da pagare da parte del negoziante o dell'imprenditore che, se si rifiuta, si trova esposto a intimidazioni e minacce, in un'escalation di violenza che può arrivare alla distruzione del negozio o al ferimento di parenti e familiari della vittima.

58 Difendiamo la legalità

OBIETTIVI IN AGENDA

La lotta alla mafia

In questo ultimo capitolo scopriamo che l'intero racconto è in realtà un lunghissimo flashback narrato in prima persona dal protagonista, ormai nonno, ai propri nipoti. E conosciamo inoltre la conclusione della vicenda: il Commissario, grazie alla collaborazione di Antonio, riesce ad arrestare Zagù e i suoi uomini, che finiscono in carcere per sempre.

Ma anche nella realtà è così? La lotta alla mafia è sempre andata a buon fine?

La risposta, purtroppo, è no: non sempre la lotta alla mafia è andata a buon fine. E basta guardare al numero, altissimo, di tutte le vittime delle mafie: magistrati, giornalisti, sacerdoti e molti altri che le hanno combattute con coraggio, esponendosi in prima persona. Come nel caso dei due magistrati siciliani, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, mentevoli di aver ideato una strategia ben precisa di lotta alla criminalità organizzata, il cosiddetto "metodo Falcone", che attraverso indagini incrociate e le testimonianze fornite da pentiti, portò alla luce fatti importantissimi e consentì l'arresto di molti mafiosi. La reazione di Cosa nostra, purtroppo, non si fece attendere: il 23 maggio 1992, a Capaci, sul tratto di autostrada che dall'aeroporto di Punta Raisi conduce a Palermo, venne fatta esplodere una micidiale carica di nitro piazzata sotto il marito stradale che uccise il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. Quasi due mesi dopo, il 19 luglio, perse la vita via D'Alema a Palermo anche l'amico falconiano e compagno di battaglie di Falcone, Paolo Borsellino, che, insieme agli uomini della scorta, rimase ucciso da un'autobomba carica di esplosivo.

90 Difendiamo la legalità

OBIETTIVI IN AGENDA

L'eliminazione del "terrore" è stata sistematicamente perpetrata anche dalla camorra. Sono sufficienti due nomi: quello di **Giancarlo Sansi**, giovanissimo giornalista che stava conducendo delle inchieste sugli interessi della camorra nella zona di Torre Annunziata, alla periferia di Napoli, e quello di **don Peppe Diana**, assicuratore nella sacrestia della Chiesa di San Nicola di Bari a Casal di Principe, mentre si accingeva a celebrare la messa per aver subito al controllo dei camorristi tanti giovani del suo territorio.

Grazie a queste persone che hanno donato la vita, oggi esiste nella società una maggiore coscienza dell'importanza di lottare contro le mafie. Certo la battaglia è ancora lunga, e va combattuta non solo a livello politico e investigativo, ma anche tentando di debellare la **mentalità mafiosa** che ci può essere in ciascuno di noi, quella mentalità che si basa sulla prepotenza, sulla sopraffazione, sulla violenza, sull'omertà.

Il sacrificio di tante persone coraggiose non è stato inutile. Giovanni Falcone amava ripetere: "Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni ideali. Continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini".

91 Difendiamo la legalità



OBIETTIVI IN AGENDA

La Great Pacific Garbage Patch

In questo capitolo, durante una riunione presso l'associazione "Tutti per terra", Gili e Bili assistono alla proiezione di alcune immagini che riportano lo stato di degrado in cui versa il pianeta. Tra le cause più gravi di inquinamento c'è la dispersione nell'ambiente marino della plastica. La quantità di rifiuti plastici riversata in mare negli ultimi decenni è in effetti tale da aver creato vere e proprie isole di plastica, la più famosa delle quali, nell'Oceano Pacifico, è la **Great Pacific Garbage Patch**, un ingorgo di rifiuti di dimensioni enormi, alimentato da circa una tonnellata di plastica al giorno.

La plastica non è un materiale biodegradabile, per cui quella dispersa in natura vi resta per moltissimi anni, decomponendosi molto lentamente e, anche in fase di decomposizione, creando gravissimi problemi, per esempio entrando nella nostra **catena alimentare**.

...e io che cosa posso fare?

In realtà non c'è bisogno di sorvolare gli oceani per notare che la plastica, derivante dai rifiuti di ogni tipo, ha letteralmente invaso i nostri spazi: non solo gli ambienti naturali, ma anche le città, le strade, i parchi, i pochi spazi verdi. Ecco perché è possibile, oltre che necessario, agire subito.

1. Insieme a volontari della tua classe, "adotta" idealmente un piccolo spazio verde della tua città. Può essere un'aiuola, un settore del parco comunale o - perché no? - il giardino della tua stessa scuola.
2. Armatevi di sacchi per la raccolta differenziata della plastica, di guanti robusti e di mascherine, quindi recatevi insieme a ripulire la zona che avete scelto. Documentate quanto fatto con una relazione, fotografie e video. Abbiate cura di essere seguiti e monitorati da alcuni adulti, affinché possiate agire in piena sicurezza.
3. Al termine dell'operazione di pulizia, affiggete due cartelli nella zona: il primo recante la scritta "Quest'area verde è stata ripulita dai rifiuti in plastica grazie ai ragazzi della classe ecc. dell'istituto ecc.", il secondo recante uno slogan, di vostra invenzione, per dissuadere chi frequenta quell'area verde dall'abbandonarvi, in futuro, altri rifiuti.
4. Infine, consegnate le buste con la plastica raccolta al Centro di Raccolta Rifiuti del vostro Comune. Qual è stato il tipo di rifiuto in plastica che avete incontrato più frequentemente (sacchetti di plastica, lattine, bottiglie...)?

98 Agiamo per il clima



Il **laboratorio didattico** è posto in appendice a ogni volume con lo scopo di non spezzare il libero fluire della lettura, separando dunque anche fisicamente il momento dell'eventuale verifica.

1 MAESTRO CILIEGIA

Dentro il testo

1. Rispondi brevemente alle seguenti domande.

a. Quale particolare caratteristica fisica ha maestro Ciliegia?

b. Qual è il suo vero nome?

2. Individua la risposta esatta tra quelle proposte.

a. Ogni volta che maestro Ciliegia sente la misteriosa vocina:

☐ A) esce fuori a vedere se c'è qualcuno
☐ B) pensa di averla solo immaginata
☐ C) crede ci sia qualcuno in casa
☐ D) fa finta di non sentire

b. Quali sono gli attrezzi che usa maestro Ciliegia per lavorare il legno?

☐ A) Ascia e sega
☐ B) Pila e scalpello
☐ C) Ascia e pila
☐ D) Scalpello e sega

3. Secondo maestro Ciliegia, a cosa poteva servire quel pezzo di legno? Sottolinea la risposta corretta.

ad accendere il fuoco e riscaldare le stanze - a far bollire una pentola contenente dei fagioli - per fare una gamba da tavolino

Verso l'esame

4. Individua uno o più sinonimi per ciascuno dei seguenti termini.

a. Catata
b. Sorso
c. Smorriti
d. Corbello

5. Spiega il significato delle seguenti parole e forma una frase con ognuno di essi.

a. Rammaricarsi → Significato
Frase
b. Stotchiare → Significato
Frase
c. Barbottare → Significato
Frase

6. Ora l'accomodo lo è un'espressione che indica:

☐ A) affetto
☐ B) minaccia
☐ C) paura
☐ D) gentilezza

7. Rispondi brevemente alla seguente domanda.

Perché maestro Ciliegia viene paragonato ad un mascherone da fontana?

Il testo narrativo

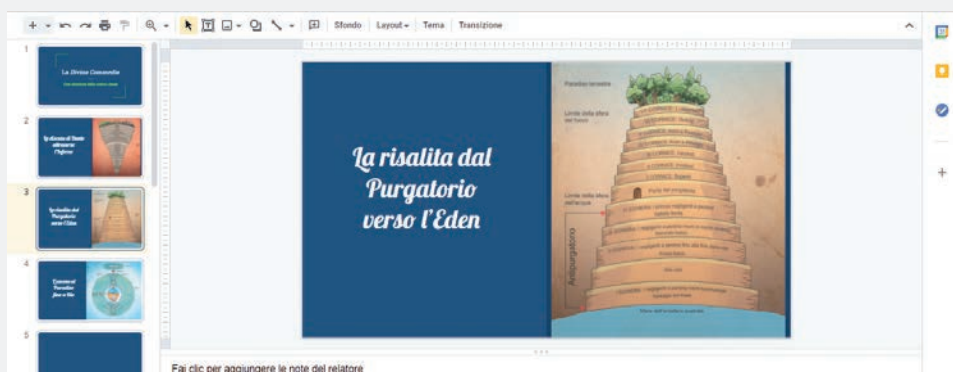
Traslando spunto dalle vicende iniziali del primo capitolo, prova a scrivere un breve racconto in cui immagini come "quel semplice pezzo di legno da catata" possa essere capitato nella bottega di maestro Ciliegia. Chi lo ha portato lì? Quale avvenimento può aver fatto incrociare il destino del vecchio falegname e quello del futuro barattino?

Le operative proposte sono finalizzate a verificare la comprensione del testo, anche con quesiti in modalità **Invalsi**, e con una particolare attenzione rivolta al **lessico**.

La scheda si chiude con una sezione di produzione scritta modellata sul **Nuovo esame di Stato di terza media**.



Uno spazio speciale, inoltre, è dedicato a una serie di attività didattiche fruibili in modalità sincrona e/o asincrona per la **Didattica Digitale Integrata (DDI)**: presentazioni in Power Point, lavori di gruppo e debate



1 LA DIVINA COMMEDIA

Presentazione

Ora che siete giunti alla fine della Divina Commedia, avete potuto conoscere un «universo letterario» complesso e affascinante, affollato di protagonisti celebri o meno celebri, ma che condividono tutti la caratteristica di andare a comporre un sincero, appassionato ritratto del mondo, della società, della cultura, in una parola della vita di Dante e di tutti noi.

Immaginate ora di avere l'opportunità di parlare dell'esperienza che avete vissuto quest'anno, con il percorso di narrativa incentrato su Dante, ad una platea di... vostri coetanei! Di ragazzi e ragazze, cioè, della vostra età, che non hanno avuto ancora occasione di conoscere il capolavoro del Poeta per eccellenza.

Aiutandovi anche con le illustrazioni, allestite una presentazione utilizzando Power Point oppure Google Slides. Quest'ultima applicazione, per esempio, vi consente, tra i modelli predefiniti messi a disposizione, di scegliere uno pensato e strutturato proprio per la presentazione di un libro. Una volta avuto accesso alla seguente pagina, basterà scegliere il modello «Scheda libro».

Ricordate che ogni slide può essere arricchita con l'inserimento di immagini e file audio e/o video.

2 UNA FORTUNA... DIVINA!

Lavori di gruppo

Oltre che nella genialità della composizione poetica, il fascino della Commedia risiede innegabilmente nei suoi personaggi. Mitologici o reali, antichissimi o suoi contemporanei, le donne e gli uomini che Dante incontra nel suo cammino sono in grado ancora oggi di commuoverci le grandi verità dell'animo umano, dalle sue debolezze alle sue grandezze. Alcuni di questi sono rimasti così famosi che la poesia di Dante li ha resi eterni, e ha ispirato artisti, musicisti e altri letterati di ogni generazione. Vi proponiamo dunque alcuni esempi di come questa strada di ispirazione possa essere percorsa a ritroso e fornirci un esempio dei continui nuovi significati che i personaggi delle tre cantiche continuano ad evocare.

PIA DE' TOLOMEI - dal Purgatorio all'opera rock

Una figura silenziosa, quasi timida, chiede, a Dante che risale il Purgatorio, di essere ricordata nelle sue preghiere, ma non prima di essere tornata al

PIA

3 RIFLETENDO CON OMERO...

Proposte di debate

a. Il giudizio di Paride: amore o potere?

Il contesto

All'inizio delle vicende dell'Iliade, il bellissimo Paride viene chiamato a un arduo compito: scegliere a chi assegnare la mela d'oro che è stata lanciata, durante il banchetto nuziale di Peleo e Teti, dalla dea Eris, la quale dimostra di aver raggiunto il proprio scopo. Infatti, a ben pensarci, qualunque fosse stata la scelta di Paride, ne sarebbe comunque scaturita una guerra di dimensioni «globali». Era avrebbe dovuto condurre alla conquista di tutti i regni dell'Asia, e Atena avrebbe dovuto renderlo invincibile in qualunque contesa... Perché, allora, non accettare l'amore della bella Elena?

La questione

Ma cosa simboleggia, in realtà, la scelta a cui è chiamato Paride? Analizziamo nel profondo le opzioni che gli vengono sottoposte. La dea Eris, che è la moglie di Zeus, ha accesso a una quantità di potere sulla vita degli uomini, e di modalità di influire su di loro, di cui le altre dee non dispongono; offre quindi a Paride l'opportunità di diventare il padrone dell'Asia (l'intero suo continente), il che - per l'epoca - significa sostanzialmente diventare l'uomo più ricco del mondo. Atena, invece, presiede agli aspetti più nobili della competizione tra gli uomini: la guerra, in cui predomina chi è più forte fisicamente, e la saggezza, in cui entrano in gioco le capacità mentali. Atena gli offre di essere invincibile in entrambe. Ma alle prime due dee Paride nega la propria preferenza. Conseguirà il tanto desiderato pomo ad Afrodite, che in apparenza gli ha proposto il dono più semplice: l'amore di una donna. Ma l'amore della donna più bella del mondo, Elena, che in quel momento era già sposata con il re di Sparta... Conoscete il resto della storia.

Assegnazione dei compiti e svolgimento del dibattito

La classe si divide in due gruppi (ciascuno dei quali avrà un portavoce). L'insegnante assegna:

- al primo gruppo il compito di sostenere l'idea in base alla quale Paride ha fatto la scelta migliore; quella dell'amore, perché ha ritenuto ricchezza, potere o saggezza come beni che avrebbe potuto sempre raggiungere nella vita, anche se con molti sforzi; l'amore di Elena, invece, era davvero un dono raro;
- al secondo gruppo il compito di sostenere l'idea in base alla quale Paride si è lasciato guidare dal senso della bellezza, e non ha seguito la ragione (rappresentata infatti da Atena): avrebbe fatto meglio a scegliere ricchezza e invincibilità perché avrebbero costituito una base più stabile su cui fondare la propria vita.

Ogni gruppo cercherà argomentazioni a favore della propria idea e stilerà una scaletta dell'intervento che effettuerà.

A turno il portavoce di ciascun gruppo espone le proprie riflessioni, cercando di dimostrare la validità delle proprie idee.

L'insegnante stabilisce quale delle due tesi sia stata sostenuta in maniera più pertinente ed efficace.

I classici della letteratura italiana e straniera

S 950 | Carlo Collodi - **Le avventure di Pinocchio**

pp. 256 – € 10,90

ISBN 978-88-914-2892-9

Classi 1^a / 2^a

Le avventure di Pinocchio è un classico della letteratura per ragazzi, ma il suo protagonista è il personaggio della nostra tradizione letteraria che in maniera più eclatante è riuscito a entrare nell'universo dell'immaginario collettivo, ben al di là dei confini nazionali.

Il libro italiano più famoso al mondo racconta una storia senza tempo, capace di affascinare e insegnare ancora oggi: per trovare se stessi bisogna vivere l'avventura dell'esistenza, capire chi siamo e chi vogliamo diventare, sperimentare senza paura il potere dell'amore.

I classici della letteratura italiana e straniera

S 951 | **Il viaggio di Dante... mitico!**

La *Divina Commedia* raccontata ai ragazzi
a cura di **Patrizia Platania**

pp. 352 – euro 11,90

ISBN 978-88-914-2893-6

Classe 2^a

Nel mezzo del cammin della sua vita, Dante si perde in una selva intricata e buia, la selva del peccato: tre orribili fiere gli sbarrano il cammino verso la salvezza, che potrà raggiungere soltanto grazie all'aiuto del poeta Virgilio prima e di Beatrice e San Bernardo poi, sue insostituibili guide nel viaggio attraverso i tre regni dell'Oltretomba. La *Divina Commedia* è tra le opere più note della nostra letteratura e, possiamo dire senz'altro, della letteratura mondiale di ogni tempo: qui, come nell'originale, la storia ci viene raccontata in prima persona dal poeta stesso in uno stile immediato, brioso e sorprendentemente ironico.

I classici della letteratura italiana e stranieraS 952 | **Cantami, o diva...**

L'Iliade raccontata ai ragazzi
a cura di **Gianluca De Nicola**

pp. 144 – euro 9,90

ISBN 978-88-914-2894-3

Classe 1^a

L'Iliade, il libro più antico che l'Occidente ricordi insieme all'*Odissea*, è il poema epico che più di tutti celebra il valore guerriero e la gloria terrena: sullo sfondo del conflitto tra Greci e Troiani si muovono personaggi indimenticabili, come il pelide Achille e il principe troiano Ettore, il superbo Agamennone e il pavido Paride, oltre alla folta schiera degli dèi olimpici che orchestrano, silenziosi, gli avvenimenti terreni. Ma nel poema omerico si scorgono qua e là anche i segnali di una civiltà che lentamente sta cambiando come mostra l'emergere di virtù e sentimenti lontani dalla violenza della guerra: l'amicizia, l'amore, il dolore, il sacrificio, la pietà, l'ingegno che supera la forza bruta.

**I classici della letteratura italiana e straniera**S 953 | **Ferenc Molnár - I ragazzi della Via Pál**

pp. 224 – euro 9,90

ISBN 978-88-914-2895-0

Classi 1^a / 2^a

I ragazzi della Via Pál resta uno dei romanzi per ragazzi più amati e letti nella storia della letteratura mondiale. La vicenda ci conduce nel cuore della città di Budapest, negli ultimi anni dell'Ottocento, quando due gruppi di studenti del ginnasio si contendono il grund, uno spiazzo enorme, incolto e polveroso, che riassume in sé tutto quanto possono essere i luoghi di aggregazione, reali o virtuali, dei ragazzi di oggi. Insomma per continuare a stare insieme, lontani dal mondo degli adulti e dalla scuola, per continuare a giocare e a divertirsi, ma anche a chiacchiere e a confrontarsi, c'è poco da fare: bisogna salvare il grund. Anche a costo di imbracciare le armi e combattere una guerra.



I classici della letteratura italiana e straniera



S954 | ...e la chiamerai Roma!

L'*Eneide* raccontata ai ragazzi
a cura di **Gianluca De Nicola**

pp. 144 – € 8,90

ISBN 978-88-914-2930-8

Classe 1^a

L'*Eneide*, poema epico che l'imperatore Augusto commissiona a Virgilio per celebrare le origini di Roma, rappresenta la più importante opera della letteratura latina.

Pur ispirandosi ai celebri modelli greci dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, il poema epico di Virgilio se ne distingue profondamente: Enea, il principe troiano sfuggito alla distruzione della propria città e capostipite della *gens Iulia*, è un eroe "nuovo" per i valori e le speranze di cui si fa portatore. Costretto a viaggiare, e poi a combattere, per trovare una nuova patria, pena la scomparsa della sua stessa stirpe, la sua figura si rivela di eccezionale modernità perché simbolo universale dell'esule di ogni luogo e di ogni tempo.

I classici della letteratura italiana e straniera

S 955 | Verga - Pirandello - **Novelle siciliane**

pp. 160 – euro 8,90

ISBN 978-88-914-2931-5

Classe 3^a

Nessuno, come Giovanni Verga e Luigi Pirandello, ha saputo raccontare con uguale intensità e pregnanza la Sicilia degli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento. Il primo, esponente principale della corrente verista, attraverso "istantanee" capaci di rendere oggettivamente la dura realtà delle classi più umili; il secondo, interprete di un'inedita visione del mondo, attraverso lo svelamento dell'insanabile contrasto tra verità e finzione che sta alla base delle relazioni umane e dell'organizzazione stessa della società.

Entrambi delineano così personaggi indimenticabili, destinati a restare per sempre nell'immaginario del lettore: il giovane e sfortunato Malpelo, il brigante Gramigna, il bracciante Mazzarò, don Lollò Zirafa e il conciabrocche Zi' Dima, il povero minatore Ciàula, inebetito dal buio della cava e da una vita di stenti e sofferenze.

I classici della letteratura italiana e stranieraS 956 | **Questo matrimonio non s'ha da fare...**

Pagine scelte da **I promessi sposi**
a cura di **Roberta Ricciardi**

in preparazione

ISBN 978-88-914-2997-1

Classe 3^a

La lettura dei *Promessi sposi* rappresenta per ogni lettore un momento topico. Leggere il capolavoro manzoniano significa trovarsi proiettati in una dimensione storica, sentimentale e letteraria di potenza straordinaria dove si incontrano personaggi che, pur pensando e agendo come uomini e donne vissuti in un lontano passato, incarnano le tante sfaccettature dell'animo umano, com'era secoli fa e com'è oggi. Si tratta a ben guardare della caratteristica più importante che hanno in comune tutte le grandi opere della letteratura, quella di restare attuali nonostante il trascorrere del tempo, raccontando storie che sanno parlare ai lettori di ogni epoca.

**I classici della letteratura italiana e straniera**S 957 | **George Orwell - La fattoria degli animali**

pp. 144 – euro 8,90

ISBN 978-88-914-2998-8

Classe 3^a

La fattoria degli animali è la storia di una rivoluzione tradita, quella scoppiata in Russia nel 1917, ma è anche la storia di tutte le rivoluzioni se non evolvono verso forme democratiche di governo.

È questo il messaggio che George Orwell intende comunicare con il suo romanzo: attraverso la struttura della fiaba classica lo scrittore inglese disegna, con toni fortemente satirici, la parabola di tante rivoluzioni iniziate al grido dell'uguaglianza e sfociate poi nei totalitarismi. Come avviene appunto nella fattoria del signor Jones, dove i maiali, proclamando astratti ideali di libertà e ponendosi alla guida di tutti gli altri animali, rovesciano il "regime" del fattore ma divengono poi essi stessi dei crudeli tiranni.



Lectures in agenda

S 981 | Vittorio Vavuso - **Padre Camorra**

Storia di una ribellione in difesa della legalità

pp. 128 – euro 9,90

ISBN 978-88-914-2897-4

Classi 2^a / 3^a

Temi legati al racconto

• *Adolescenza* • *Amore* • *Amicizia*

Temi di educazione civica

• *La dispersione scolastica* • *Le organizzazioni criminali*
• *L'ecomafia* • *La cultura della legalità*

Antonio, ragazzino quattordicenne, è cresciuto senza mamma e con poca scuola: figlio di Gennaro, gestore di un avviato negozio di kebab, svolge regolarmente piccole commissioni per il padre. Un giorno però, proprio mentre sta portando a termine uno di questi "incarichi", ritrova il cadavere di un uomo, barbaramente assassinato, ed è costretto a fuggire insieme al genitore e ad alcuni "amici". Ha così inizio il suo percorso di "scoperta" e formazione che lo metterà di fronte a un'agghiacciante verità, difficile da comprendere e ancora più difficile da superare: facendo appello a tutto il suo coraggio e a una innata inclinazione al bene, Antonio cercherà di svincolarsi dalle maglie della criminalità organizzata. Riuscirà a conquistarsi la sua libertà?



Lectures in agenda

S 982 | Carmen Scarpelli - **Tutti per Terra!**

Storia d'amore e d'amicizia, e di un futuro possibile per la Terra

pp. 160 – euro 10,90

ISBN 978-88-914-2898-1

Classi 1^a / 2^a

Temi legati al racconto

• *Adolescenza* • *Rapporto genitori-figli* • *Amicizia* • *Amore*

Temi di educazione civica

• *Le associazioni ambientaliste* • *Lo scioglimento dei ghiacciai* • *L'inquinamento da plastica* • *Lo spreco alimentare*
• *La raccolta differenziata*

Gilli è estroversa e impulsiva, Billi invece è insicuro e nasconde un'oscura amarezza nel cuore, ma sono legati da un progetto comune in cui credono profondamente e che condividono con gli attivisti di un'associazione ambientalista, i genitori e gli amici. Così, tra avventure e colpi di scena, momenti di entusiasmo e di delusione, i protagonisti sperimentano che per proteggere la Terra dall'inquinamento e dall'incessante degrado che la rende ogni giorno meno ospitale molto si può fare, e scoprono anche la bellezza dell'amore e dell'amicizia.



Lectures in agenda

s 983 | Luca Colutta - **Simone, sei un mito!**

Storia di un viaggio incredibile tra miti, dèi e vulcani

pp. 160 – euro 9,90

ISBN 978-88-914-2899-8

Classi 1^a / 2^a

Temi legati al racconto

- Miti classici • Storia romana • Rapporto genitori-figli
- Amicizia

Temi di educazione civica

- La vita nelle grandi città
- Riscoperta e rivalutazione del territorio

Simone ha tredici anni e vive a Pozzuoli, nel cuore dei Campi Flegrei. È cresciuto con nonno Prospero, uomo eccentrico che da sempre coltiva lo studio della storia e dei miti classici legati al territorio. Il giorno dei funerali del nonno, misteriosamente assassinato, uno strano personaggio consegna al ragazzo una lettera con un'assurda richiesta. Inizia così il suo incredibile viaggio in un mondo parallelo, dove Simone incontrerà divinità come Apollo, personaggi del mito come la Sibilla Cumana e finanche il grande poeta latino Virgilio, figure profondamente connesse alla sua terra e che appartengono a un passato lontanissimo... oppure no?



Lectures in agenda

s 980 | Bruno Vitolo - **Cioccolato ad Auschwitz**

Cronaca di un viaggio della memoria tra passato e presente

pp. 144 – euro 8,90

ISBN 978-88-914-2896-7

Classe 3^a

Temi legati al racconto

- Scuola • Amicizia • Adolescenza • Nazi-fascismo • Shoah

Temi di educazione civica

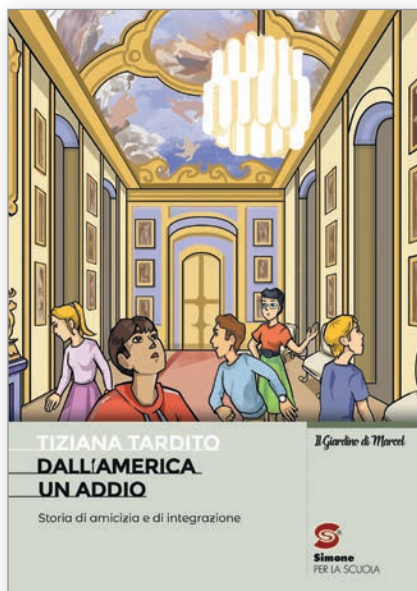
- Diritti umani fondamentali • Stato di diritto • Giustizia

Il 16 ottobre 1943 le truppe naziste deportano 1022 persone dal ghetto ebraico di Roma al campo di concentramento di Auschwitz. Due anni dopo tornano a casa soltanto in sedici, tra cui un'unica donna: Settimia Spizzichino.

Cioccolato ad Auschwitz è il racconto di uno dei tanti viaggi della memoria compiuti nel lager polacco da Settimia per testimoniare l'orrore della Shoah: insieme a un gruppo di studenti e al loro professore, la protagonista ripercorre alcuni dei momenti più drammatici vissuti durante la prigionia, adempiendo al doloroso dovere di portare al mondo la "mala novella" di quanto avvenne nei campi di sterminio.



Lecture in agenda



s 984 | Tiziana Tardito - **Dall'America un addio**

Storia di amicizia e integrazione

pp. 192 – euro 9,80

ISBN 978-88-914-2932-2

Classi 1^a / 2^a

Temi legati al racconto

• *Adolescenza* • *Integrazione* • *Rapporto adulti-adolescenti*

Temi di educazione civica

• *Educazione all'emozione* • *Bullismo*
• *Sostanze stupefacenti* • *Immigrazione*

Marcelo si è trasferito da Buenos Aires in Italia e vive con la famiglia a Torino. La città gli piace, ma ha una profonda nostalgia dell'Argentina e sogna un giorno di potervi ritornare. Nel frattempo, a scuola conosce una nuova insegnante di lettere, Stefania, che si dimostra in grado di migliorare radicalmente il clima che si respira nella classe. Alcuni compagni più grandi, però, escogitano un piano diabolico per mettere in cattiva luce Marcelo e i suoi compagni di classe. Riuscirà la giovane professoressa a dimostrare l'innocenza dei ragazzi? E riuscirà ad alleviare la sofferenza di cui si velano i grandi occhi bruni di Marcelo?



Storie d'autore



s 987 | Gionti-Di Iorio - **Il diario di Martina**

Confessioni di un'adolescente tra amicizie, passione per la lettura e social (quanto basta)

pp. 144 – euro 8,90

ISBN 978-88-914-3000-7

Classi 1^a / 2^a

Martina è una simpatica tredicenne, figlia di genitori meridionali emigrati al Nord. La madre desidera ritornare nel suo paese d'origine dove vivono il padre e la sorella Elena, a cui è molto legata. Martina quindi torna al Sud con la famiglia e inizia a frequentare la terza media. La sua valvola di sfogo diventa la stesura di un diario, idea ingegnosa della prof di italiano, che cerca in questo modo di fornire ai suoi alunni i mezzi idonei a gestire le potenzialità del pensiero e della parola che l'utilizzo massiccio dei social tende a sminuire sempre di più. Martina così, un po' per dovere un po' piacere, inizia a scrivere il suo diario personale, che in breve tempo si trasforma in un fedele compagno di viaggio, al quale affida tutti i pensieri, i turbamenti e le gioie della sua splendida e difficile età.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

I classici della letteratura italiana e straniera

S958

Oscar Wilde

Il fantasma di Canterville e altri racconti

Il testo propone il celebre racconto giovanile di Oscar Wilde, *Il fantasma di Canterville*, seguito da altri racconti dello scrittore irlandese: *Il principe felice*, *L'usignolo e la rosa*, *Il gigante egoista*, *L'amico devoto*, *Il razzo eccezionale*.

S959

Io intendo di raccontar cento novelle...Novelle scelte dal *Decameron*,

a cura di Alessandro Alfani

Il *Decameron* è una delle opere fondamentali della letteratura italiana ed europea. In questa edizione, pensata per

i ragazzi, le novelle selezionate sono state "tradotte" in un italiano moderno, immediatamente comprensibile ai giovani lettori, in modo da facilitarne la lettura e renderne godibile lo stile brioso e ironico, tipico della scrittura di Boccaccio.

Lecture in agenda

S985

Osvaldo Guerrieri

L'isola delle Sirene

Michele è il figlio di un noto avvocato romano e conduce una vita normale tra gli amici del liceo "Giulio Cesare" e la fidanzata Patrizia. La pandemia da Covid-19 precipita nella sua vita in modo inaspettato: il papà allora decide di riaprire le porte di una grande casa, ereditata dai suoi genitori e non più abitata, che si trova sull'isola di Procida, una località che, fino a quel momento, è rimasta immune del diffondersi del virus...

ALTRE PROPOSTE DI LETTURA

S268

Susanna Cotena • Roberta Ricciardi

Io... lettore e scrittore!

pp. 224 – euro 9,00

ISBN 978-88-914-1272-0



L'obiettivo del libro è promuovere il piacere di **leggere** e di **scrivere** (correttamente!). **Io... lettore e scrittore!** propone numerosi testi, da romantiche fiabe ad avvincenti racconti fantasy, con l'intento di coniugare la lettura con attività di scrittura e riflessione sulla lingua. Ogni brano presenta alcune parti in cui lo studente deve "lavorare" direttamente, svolgendo **esercizi grammaticali**. Segue una scheda specifica sul **lessico**. Un vero e proprio **laboratorio di scrittura**, inoltre, permette all'allievo di apprendere le modalità e le tecniche per scrivere testi di tipologia e genere differenti.

S269

Susanna Cotena • Roberta Ricciardi

Generazione 2.0

pp. 256 – euro 10,00

ISBN 978-88-914-1310-9



Generazione 2.0 è un invito a riflettere sulle tematiche più sentite e vicine ai ragazzi attraverso la lettura di brani d'autore e un dossier di analisi e approfondimento. Al centro del testo è il **mondo giovanile**, con le emozioni e le paure che da sempre lo popolano ma anche con i nuovi linguaggi imposti dalla **rivoluzione digitale** in atto, un mondo esplorato e riscoperto ancora una volta attraverso l'insostituibile **esperienza della lettura**.



Il Giardino di Marcel è il luogo segreto, immaginario e reale insieme, dove chi ama leggere viene idealmente trasportato dal **piacere della lettura**. Suscitare o risvegliare questo piacere è il principale obiettivo che si pone la nuova collana di narrativa *Simone per la scuola*, destinata alla scuola secondaria di primo grado.



Promozione e distribuzione